

Protocollo di emergenza nei casi di bullismo e cyberbullismo

Premessa

Il presente protocollo ha lo scopo di fornire indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che potrebbero presentarsi all'interno del nostro Istituto. Ma non solo. Le linee guida sono volte anche e, soprattutto, a promuovere e migliorare il benessere a scuola puntando sulla prevenzione di questo fenomeno. La procedura di intervento adottata dal nostro Istituto fa riferimento alle linee guida proposte dalla Piattaforma Elisa (www.piattaformaelisa.it) in collaborazione con il Miur e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. Questa che viene proposta è una procedura di intervento sull'emergenza. Per combattere bullismo e cyberbullismo è necessaria però un'attività continua di prevenzione. Per questo docenti, personale scolastico, alunni e genitori saranno coinvolti in attività volte a far conoscere e riconoscere il problema cercando di fornire i corretti mezzi per contrastarli. La scuola si impegna a fornire tali mezzi attraverso:

- la costituzione di un team di docenti referenti;
- attività formative rivolte a docenti e personale Ata;
- attività volte al coinvolgimento di genitori e studenti.

Riferimenti legislativi

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo e più in generale, di ogni forma di violenza. Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

- Legge n. 71 del 29 maggio 2017 disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo: azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con 2 nuovi strumenti.

- <https://miur.gov.it/bullismo>

TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE IN CARICO DALLA SCUOLA AL FINE DI:

- Interrompere/ alleviare la sofferenza della vittima
- Responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto
- Mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire
- Mostrare ai genitori delle vittime e più in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

TEAM DELLE EMERGENZE

DA CHI E' FORMATO

Dirigente Scolastico:

Prof. Ivan Husu

Referenti d'istituto bullismo e cyberbullismo:

Prof. Marco Bertuccelli - Secondaria di I grado -

Prof.ssa Adriana Giannotti - Primaria -

Funzione strumentale inclusione:

Prof.ssa Ombretta Alimena

Referenti di plesso:

Prof.ssa Gloria Graziani - plesso Maratona -

Prof.ssa Moore - plesso Malvano -

Prof.ssa Marchiori - plesso Zandonai -

Animatore digitale:

Prof. David Iulian

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA

PREMESSA

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e valutazione in seguito ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. L'alunno coinvolto non sempre trova il coraggio di segnalare le forme di prevaricazione subite. L'equipe scolastica, formata e attenzionata nei confronti di tutte le dinamiche che si sviluppano all'interno della scuola, condividerà questo protocollo di emergenza adottando tutti i passaggi che lo stesso propone, come monitoraggio e guida, per affiancare le problematiche che l'alunno vive come conseguenza delle violenze sia fisiche che psicologiche subite.

LA PROCEDURA DI INTERVENTO

1.PRIMA SEGNALAZIONE

2.VALUTAZIONE E COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO

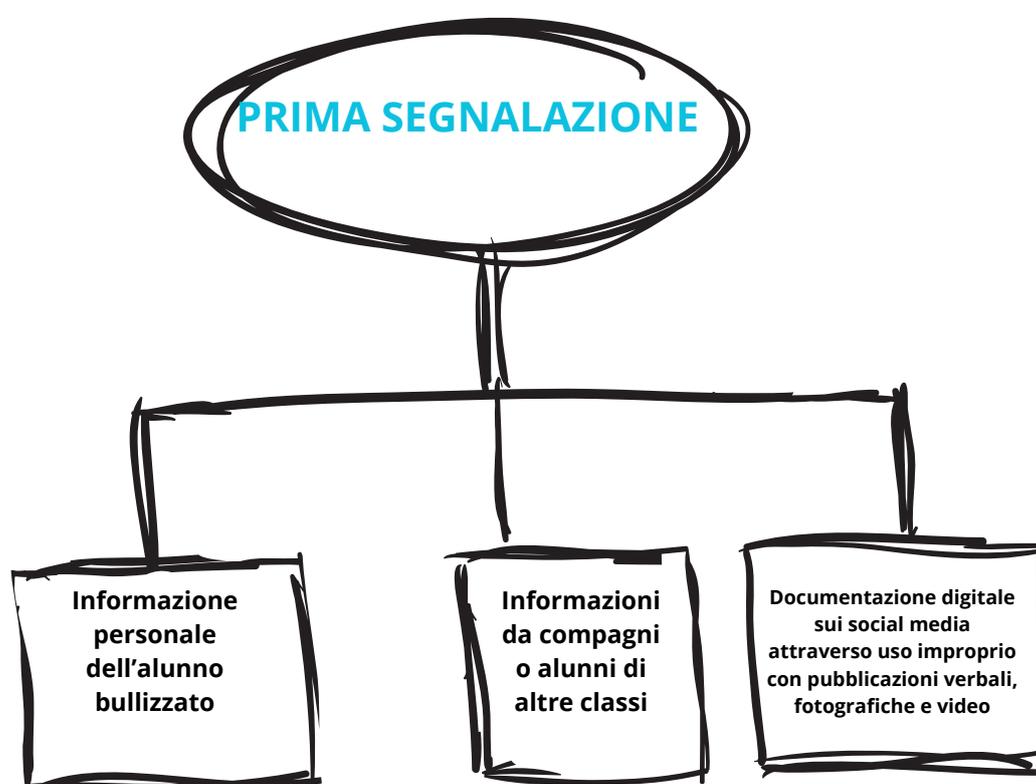
3.SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

4.MONITORAGGIO

1.

PRIMA SEGNALAZIONE

LA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI AVVIENE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI MODELLI REPERIBILI NELLE SEGUENTI MODALITA':



La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e valutazione in seguito ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. L'alunno avrà diverse possibilità per segnalare eventuali casi di bullismo: compilare autonomamente il modulo di segnalazione, confidarsi con un docente, confidarsi con un genitore.

La scuola, per favorire l'emergere di ulteriori segnalazioni inerenti al bullismo e al cyberbullismo, propone inoltre la predisposizione di una CASSETTA DELLE EMERGENZE per alunni e genitori collocata all'interno dell'Istituto, in tutti e tre i plessi.

Alunni: gli alunni avranno a disposizione dei modelli da compilare con nome e cognome da inserire nella cassetta. I moduli di prima segnalazione saranno disponibili nella cattedre dei collaboratori scolastici poste su ogni piano dell'istituto.

Docenti: i docenti che riceveranno la segnalazione da parte degli studenti o che assisteranno a fatti all'interno dell'istituto, dovranno compilare il modulo di prima segnalazione disponibile nelle cattedre dei collaboratori ai piani o in vicepresidenza e consegnarla al referente di plesso, il quale poi avviserà il referente per il bullismo.

Genitori: i genitori potranno inviare il modello di segnalazione del caso, scaricando dal sito dall'area HOME / SCUOLA / LE CARTE DELLA SCUOLA / MODULISTICA PER LE FAMIGLIE.

In allegato la scheda da compilare ed inviare al seguente indirizzo di posta elettronica alla cortese attenzione dei referenti per il bullismo del plesso frequentato dallo studente:

rmic8f400v@istruzione.it

SCHEDA PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE ALUNNI/GENITORI

NOME DI CHI COMPILA LA SEGNALAZIONE:

DATA:

SCUOLA:

| | |
|--|--------------|
| 1. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO DI PRESUNTO BULLISMO ERA: - LA VITTIMA, NOME | |
| - UN COMPAGNO DELLA VITTIMA, NOME | |
| | |
| - MADRE/PADRE/TUTORE DELLA VITTIMA, NOME | |
| | |
| - INSEGNANTE, NOME | |
| | |
| - ALTRI: | |
| | |
| 2. VITTIMA | CLASSE |
| VITTIMA | CLASSE |
| VITTIMA | CLASSE |
| 3. BULLO | CLASSE |
| BULLO | CLASSE |
| BULLO | CLASSE |
| 4. DESCRIZIONE BREVE DEL PROBLEMA PRESENTATO. DARE ESEMPI CONCRETI DEGLI EPISODI DI PREPOTENZA. | |
| 5. QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI? | |

2.

VALUTAZIONE E COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte. Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità del caso per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita viene condotta dal Team per l'Emergenza presieduta dal Dirigente Scolastico. La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata. In allegato le schede di valutazione del caso da compilare.

Il team avrà a disposizione le seguenti schede di valutazione del caso.

IL FATTO

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

| |
|---|
| <input type="checkbox"/> È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo. |
| <input type="checkbox"/> È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici. |
| <input type="checkbox"/> È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato. |
| <input type="checkbox"/> Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo". |
| <input type="checkbox"/> Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti) |
| <input type="checkbox"/> È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare |
| <input type="checkbox"/> Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere. |
| <input type="checkbox"/> Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti. |
| <input type="checkbox"/> Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media |
| <input type="checkbox"/> Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook ...), rubrica del cellulare ... |
| <input type="checkbox"/> E' stata postata una foto o video senza il consenso con scopo denigratorio, offensivo |
| <input type="checkbox"/> Altro |
| <input type="checkbox"/> Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? 1 2 3 4 5 6 7 |
| <input type="checkbox"/> Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? |
| <input type="checkbox"/> Da quanto tempo il bullismo va avanti? |
| <input type="checkbox"/> Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? |

LA VITTIMA

La vittima presenta

| | 1 Non vero | 2 In parte / qualche volta vero | 3 Molto vero/ spesso vero |
|--|---------------|--|---------------------------------|
| Cambiamenti rispetto a come era prima | | | |
| Ferite o dolori fisici non spiegabili | | | |
| Paura di andare a scuola (non va volentieri) | | | |
| Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa | | | |
| Difficoltà relazionali con i compagni | | | |
| Isolamento / rifiuto | | | |
| Bassa autostima | | | |
| Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata) | | | |
| Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...) | | | |
| Cambiamenti notati dalla famiglia | | | |
| Impotenza e difficoltà a reagire | | | |

Gravità della situazione della vittima:

| Presenza di tutte le risposte con livello 1 | Presenza di almeno una risposta con livello 2 | Presenza di almeno una risposta con livello 3 |
|--|--|--|
| CODICE VERDE | CODICE GIALLO | CODICE ROSSO |

IL BULLO

Sintomatologia del bullo:

| | 1 Non vero | 2 In parte /qualche volta vero | 3 Vero |
|---|---------------|--------------------------------------|-----------|
| Comportamenti di dominanza verso i pari | | | |
| Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli | | | |
| Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei | | | |
| Manca di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni | | | |
| Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa) | | | |
| Comportamenti che creano pericolo per gli altri | | | |
| Cambiamenti notati dalla famiglia | | | |

Gravità della situazione del bullo:

| Presenza di tutte le risposte con livello 1 | Presenza di almeno una risposta con livello 2 | Presenza di almeno una risposta con livello 3 |
|--|--|--|
| CODICE VERDE | CODICE GIALLO | CODICE ROSSO |

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome:.....

Classe:.....

Nome:.....

Classe:.....

Nome:.....

Classe:.....

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima:

Nome:.....

Classe:.....

Nome:.....

Classe:.....

Nome:.....

Classe:.....

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....
.....

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....
.....
.....

La famiglia ha chiesto aiuto?

3.

-SCELTA DELL'INTERVENTO- GESTIONE DEL CASO

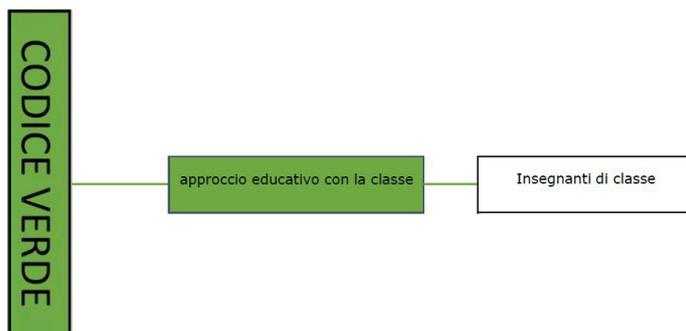
In base alle informazioni reperite si valuterà il livello di priorità nel quale inserire l'accaduto facendo riferimento a tre livelli di priorità.

SCELTA DELL'INTERVENTO

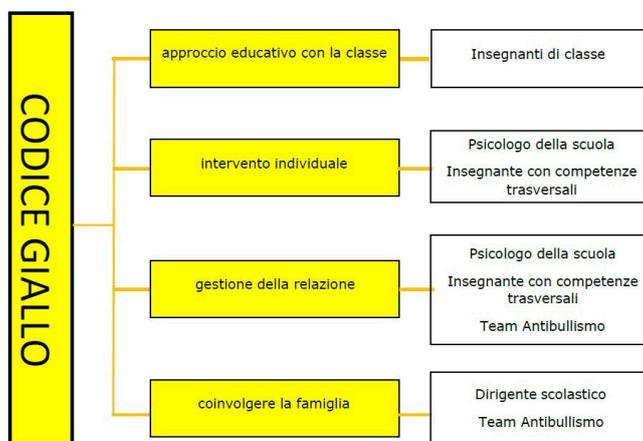
In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) si delinea come livello di priorità dell'interventi:

| LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE | LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE | LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE |
|--|--|---|
| CODICE VERDE Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe | CODICE GIALLO Interventi indicati e strutturati a scuola | CODICE ROSSO Interventi di emergenza con supporto della rete |
| Trattandosi di un codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. | Trattandosi di un codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, dallo psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia. | Trattandosi di un codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali: <ul style="list-style-type: none">• Approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;• Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;• Supporto intensivo per la vittima;• Intervento dello psicologo sui bulli;• Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio, per esempio Usl o consultori di riferimento, attraverso il dirigente scolastico, team e famiglia). |

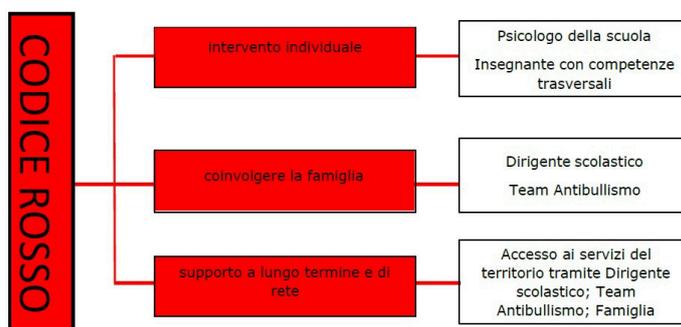
Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione,, (CODICE VERDE) significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.



Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione,, (CODICE GIALLO) significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.



Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione,, (CODICE ROSSO) significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.



LA GESTIONE DEL CASO

| | |
|--|--|
| Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede: | 1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) |
| | 2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente |
| | 3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte) |
| | 4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune |

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio / sistematico / di urgenza), il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso: - approccio educativo con la classe; - intervento individuale; - gestione della relazione; - coinvolgere la famiglia; - supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Il Team per le emergenze, in coordinamento con il Dirigente Scolastico, valuterà quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team).

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto, quando a valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate. Tale approccio è consigliabile anche nel caso in cui nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

INTERVENTO INDIVIDUALE CON IL BULLO E CON LA VITTIMA

L'intervento individuale prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

| con il BULLO | con la VITTIMA |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - colloquio di responsabilizzazione; - intervento psico-educativi (con lo psicologo); - sanzioni disciplinari. | <ul style="list-style-type: none"> - colloquio di supporto; - intervento psico-educativo (con lo psicologo). |

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team Antibullismo evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione,, o un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione.

GESTIONE DELLA RELAZIONE

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella gestione della relazione ci sono due metodi principali:

Il metodo della mediazione è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto (es. psicologo scolastico) è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento.

Il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: *"1. Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo"*. Dunque, quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pedopornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

Il Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy – , coordinato dal MIUR:

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani e mette a disposizione due servizi utili per insegnanti, genitori, ragazzi e bambini: il servizio HELP LINE e il servizio HOT LINE.

HELP LINE: la linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

HOT LINE: Il servizio hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il "Clicca e Segnala,, di Telefono Azzurro e "STOP-IT,, di Save the Children.

4.

MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di follow up con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa il **SCHEMA DI MONITORAGGIO** (allegato 3).

| SCOPO | CONTENUTO | CHI | QUANDO |
|--|---|---|--|
| Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto | Informazioni sull'evoluzione della situazione | Il Dirigente, i docenti del consiglio di classe, il referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo | Monitoraggio a breve termine e a lungo termine |